

TREVISO. Torna la rassegna "Satira invece" promossa dagli Alcuni

Appassionanti proposte

Dopo 15 anni, torna a Treviso una storica rassegna organizzata da Gruppo Alcuni, ovvero "Satira invece".

Il primo di quattro appuntamenti sarà il 9 novembre quando sul palco del teatro Sant'Anna salirà Lella Costa ed Elia Schilton che presentano "Le nostre anime di notte", tratto dall'omonimo romanzo di Kent Haruf, con adattamento e traduzione di Emanuele Aldrovandi.

Addie e Louis, entrambi vedovi ultrasessantenni, che vivono da soli a pochi metri di distanza, si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta piuttosto spiazzante. La regista, Serena Sinigaglia, nelle note di regia dello spettacolo, scrive: "Un romanzo straordinario, di quelli che si incidono nell'anima e le regalano sollievo e fiducia. Una storia lieve, sussurrata nella notte. Niente urla, niente violenza, niente arroganza. Non si sgomitano qui per affermare il proprio diritto ad esistere, tutto qui è in punta di piedi, delicato, mite. Un vero balsamo per chi si sente stritolato da questo mondo strillone e brutale. Lella Costa è Addie, Elia Schilton Louis. Due



attori magnifici che possono incarnare la dolcezza, la poesia di questa storia con la luce e il garbo che richiede. Noi spettatori saremo con loro, ascolteremo le loro conversazioni, avremo il privilegio di vedere compiersi di fronte ai nostri occhi l'unione delle loro anime". Giovedì 17 novembre sarà la volta di Dario Vergassola in "Storie sconcertanti". Vergassola festeggia venti anni di carriera come intervistatore comico! Do-

po gli esordi con le spassose interviste a calciatori e veline realizzate per Zelig, ha cercato un approccio più serio intervistando gli ospiti del salotto di Serena Dandini, realizzando esempi magistrali di graffiante satira. Ormai temuto da tutti, Vergassola ha recentemente iniziato a intervistare anche altri esseri viventi, trovando nella natura esempi di grande virtù su cui possiamo comunque ridere

ma anche imparare a salvare il nostro mondo da una catastrofe ecologica.

Tutto questo infinito repertorio di domande/battute (e relative risposte) viene adesso riproposto in uno spettacolo dal ritmo così serrato e incalzante che si rischia di perdersi in un esilarante sconcerto. Ascanio Celestini in "Museo Pasolini" sarà ospite giovedì 24 novembre, insieme alle voci di Grazia Napoletano e Luigi Celidonio e alle musiche di Gianluca Casadei. Ascanio Celestini ci guida in un ipotetico museo Pasolini che, attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto, ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato, si compone partendo dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo Pasolini? Quale oggetto dobbiamo cercare? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui?

Conclude la rassegna Paolo Rossi, il 1° dicembre, impegnato in "Scorrettissimo me - Per un futuro, immenso repertorio", musiche dal vivo Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Stefano Bembì. Biglietto intero 22 euro - ridotto 17 euro | abbonamento ai 4 spettacoli 65 euro. Informazioni su www.facebook.com/AlcuniTeatro e sul sito <https://live.alcuni.it>.

TEATRO SANT'ANNA

Spettacoli domenicali per famiglie e appuntamenti per le scuole

Dopo il debutto di domenica 9 ottobre, la rassegna teatrale domenicale "Una fetta di teatro", dedicata alle famiglie, prosegue domenica 23 con "La bella addormentata?", di Proscenio Teatro. Doppio appuntamento con lo spettacolo "Hansel e Gretel", con Polpetta e Caramella, domenica 30 ottobre alle 16.30 e lunedì 31 ottobre alle 20.30.

Gli appuntamenti del mese di novembre sono: domenica 6 "Il mio Piccolo Principe", di Dedalus Teatro; domenica 13 "La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare", di Assemblea Teatro; domenica 20 "Mostriattoli", di Giallo Mare Minimal Teatro; domenica 27 "Il folletto mangiasogni", di Fratelli di Taglia.

A dicembre, domenica 4 "Canto di Natale", di Carro Navalis; domenica 11 "Pi... Pi... Pinocchio", di Tieffeu; sabato 17 e domenica 18 "La leggenda di Natale - XXII edizione", con il Capi, l'Assistente e tutti gli attori e i personaggi degli Alcuni.

Costo: entrata € 6, gratuito sotto i 3 anni. Sono disponibili abbonamenti da 5 e 10 ingressi al costo di € 27,50 e € 50. Le tessere abbonamento non sono nominative e si possono utilizzare anche per l'ingresso di amici e parenti. Orari biglietteria: da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18.30, domenica dalle 15 alle 17.30. Informazioni sempre aggiornate sulla rassegna sulla pagina FB del Sant'Anna (<https://www.facebook.com/AlcuniTeatro>) oppure sul sito <https://live.alcuni.it/>

Con il nuovo anno scolastico riparte a pieno regime la rassegna di spettacoli teatrali dedicata alle scuole, senza restrizioni anticovid ma soprattutto con la volontà, da parte di dirigenti scolastici e docenti, di riportare gli studenti a teatro. Molte sono infatti le richieste, giunte in queste settimane alla segreteria degli Alcuni, da parte di insegnanti per prenotare posti a teatro e visite al Parco degli Alberi Parlanti. L'offerta teatrale per le scuole proposta da Gli Alcuni - Centro di produzione teatrale presso il Teatro Sant'Anna di Treviso conta ben 21 titoli per un totale di 32 repliche suddivise per fascia d'età e calendarizzati tra novembre 2022 e maggio 2023. Gli spettacoli sono stati scelti seguendo filoni tematici d'attualità, ma anche valutando la forma e il contenuto dell'opera artistica rispetto ai destinatari. Da segnalare, per la fascia adolescenziale, scuola secondaria di 1° e 2° grado, a grande richiesta lo spettacolo "I bulli siamo noi", produzione che vede sul palco gli attori, nonché autori, Anna Manfio e Davide Stefanato, proposto il 13 dicembre.

MONOLOGO

L'attrice Michela Cescon racconta il lavoro teatrale sulla santa

BERTILLA, UN "NIENTE" CHE SI E' FATTO PIENEZZA

E' un omaggio da donna e da artista, ma soprattutto da trevigiana e da figlia, quello che Michela Cescon, attrice e regista, farà sabato 22 ottobre a santa Bertilla Boscardin. Nel calendario delle iniziative per il centenario della morte della suora dorotea che visse a Treviso, infatti, spicca il monologo «Annetta» - Incanto per voce sola con Michela Cescon su testo di Fiorella Colomberotto. Nella chiesa di San Francesco, alle 21, l'artista proverà a dare uno spessore particolare a questa giovane donna, suora, infermiera, diventata santa.

Michela Cescon è nata a Treviso 51 anni fa, vive a Roma, è sposata e madre di tre figli. Diplomata alla Scuola Teatro Stabile di Torino di Luca Ronconi, da diversi anni è apprezzata interprete per il teatro e il cinema (nel 2012 vince il David di Donatello come migliore attrice non protagonista in "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana), e da qualche tempo si dedica alla regia, sia cinematografica che teatrale.

Come ha accolto la proposta di interpretare il testo?

Io sono molto legata alle suore dell'Oasi, perché mia mamma mi ha sempre portata lì. Anche adesso, quando torno a casa, ci andiamo insieme. L'oasi è un luogo che mi piace molto, con la piazza e l'acqua vicine; e poi la stanzetta di Bertilla, sono molto legata a quella cameretta semplice, spoglia. E' un regalo che faccio a loro, alle suore Dorotee e a mia mamma Lucia, che mi ha donato questo legame con un posto speciale e con Bertilla. Ho accettato subito volentieri la

proposta questa primavera, pensavo a una cosa molto semplice, ma poi è arrivata la collaborazione con Fiorella Colomberotto, che ha scritto un bellissimo testo.

Che cosa l'ha colpita di Bertilla?

Lei è incredibile. Ha un modo semplice di fare le cose, vive una scelta estrema, di rinuncia a sé per essere tutta per gli altri. Una figura in bilico tra ciò che è accettabile e ciò che è eccessivo: è questo il grande salto mortale da fare con lei, nel suo "tutto è niente", quel tutto è "pieno", quasi eccessivo. Sceglie di annullarsi con una forza enorme, direi da grande protagonista. E dietro a una scelta così importante non può esserci qualcosa di... piccolo.

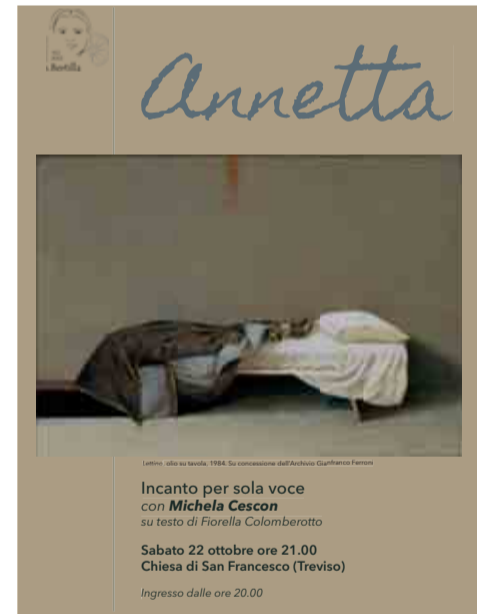
Quale chiave di lettura della vita di Bertilla viene usata nel testo?

Io non interpreto lei, in alcuni momenti le parole possono essere di Bertilla, in altri passaggi ci sono riflessioni su cos'è la santità, cos'è l'eroismo. Il testo è pieno di cambi di tono. Lei secondo me è un eroe donna. Voleva essere una santa, ma dentro la sua esistenza c'è una potenza da eroe, un po' epica. Cerco di "togliere" un po' la parte religiosa - anche se lei è questo, è la sua vita - dando spessore a quella parte umana ed eroica allo stesso tempo che mi ha colpita. Spero di riuscirci, credo che meriti lo sforzo, una riflessione maggiore, per non "relegarla" in quel ruolo di religiosa che nella Chiesa di quegli anni poteva vivere solo ruoli umili, di servizio, non sempre con il valore che attribuiamo oggi al servizio. C'è un femminile che

Sabato 22 ottobre, a San Francesco, "Annetta", Incanto per sola voce. Una delle iniziative per i 100 anni dalla morte di Bertilla



La locandina del testo dedicato a santa Bertilla rappresentato il 22 ottobre, alle 21, nella chiesa di San Francesco. A sinistra Michela Cescon



Perché la scelta del luogo per il monologo è caduta sulla chiesa di San Francesco?

Inizialmente l'idea era di farla all'aperto vicino all'oasi, ma a fine ottobre potrebbe non essere

adatto. Qualcuno proponeva un teatro, ma io lo consideravo inadeguato per un lavoro su Bertilla, rischiava di essere un luogo finto. Meglio uno spazio accogliente, ma vuoto, spoglio. D'al-

tronde, se ci pensiamo, gli spazi più importanti sono senza orpelli. Bertilla stessa era uno spazio col suo corpo, un vuoto che si è fatto pieno. (Alessandra Cecchin)

L'AUTRICE: "UN DONO, QUESTO TEMPO CON BERTILLA"

"Ho proprio voglia di vederlo finalmente rappresentato questo lavoro, dopo un'estate intera a tu per tu con Bertilla". Fiorella Colomberotto, trevigiana di Maser, laurea in Scienze religiose, autrice di testi teatrali, ha scritto "Annetta", il monologo dedicato a santa Bertilla, che sarà messo in scena da Michela Cescon sabato 22 ottobre alle 21 nella chiesa di San Francesco. "Ho indagato la sua vita in lungo e in largo - racconta -, ho letto libri, documenti, i suoi diari, la Positio della causa, sono stata nei suoi luoghi, da Brendola a Vicenza, all'Oasi di Treviso. Sapevo poco di lei, e anche di Michela. Volevo che il testo fosse all'altezza della figura di Bertilla e della bravura dell'interprete". Il testo non è una biografia completa e dettagliata della santa, perché l'obiettivo che l'autrice si è posta era di dare un quadro di "come

Bertilla è cresciuta nella sua spiritualità, e quanto di suo ci ha messo per diventare grande, per diventare santa. Perché lei voleva diventare santa. Fin da piccola, quando a casa la chiamavano Annetta, era una contemplativa. E questo traspare dai suoi diari spirituali. Seguiva gli insegnamenti del catechismo e dei Vangeli fino all'ossessione, viveva fino in fondo i tre voti della sua consacrazione, povertà, castità e obbedienza. Bertilla ha lasciato un segno nelle persone incontrate, solo con la sua presenza". Un percorso che non lascia indifferenti, quello che si compie con santa Bertilla: "Mi ha un po' cambiata questo lavoro, vivere questo rapporto stretto con lei è stato un dono. Alla fine - conclude Fiorella - si capisce che vivere così, diventare santi è davvero possibile, nella semplicità e nella grandezza". (A.C.)